

1886

IL RE ALLA SIGNORA ERMINIA GHISOLFI

(21 settembre 1870)

Carissima,

In questi giorni solenni per la patria nostra in cui Roma tutta appartiene agli italiani, vengo deporre in cuore amico con animo calmo e mente serena l'espressione dell'animo mio. Le fatiche ed i pericoli furono grandi, ma la grande opera fu compiuta, il sogno dei secoli verificato. Sappino gli italiani mantenersi degni delle loro glorie, delle loro fortune. Chi vi scrive ha tosto finito il suo compito, ma nell'istesso modo che seppe nell'adempimento dei suoi doveri verso la patria mantenere i suoi giuramenti, così pure sa mantenere sempre la sua parola. Vi prego di esserne ben persuasa. Sarò felice il giorno che avrò il bene di abbracciarvi. Mille auguri. Ai primi di ottobre sarò, credo, a Torino.

21 settembre 1870

Il vostro amico affezionato

Roma: Museo Risorgimento
autografo

sulla busta:

Signora
Erminia Ghisolfi

Ferma in posta
Colorno